



INTERVENTO DI ANDREA CAMPINOTI, PRESIDENTE DI AVVISO PUBBLICO
GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
MILANO, 20 MARZO 2010

Al 30 giugno 2009, nel Nord Italia, sono stati confiscati alle mafie 977 beni immobili (l'11% del totale nazionale), di cui 655 in Lombardia (quasi il 10% a livello nazionale).

Nello stesso periodo sono state 209 le aziende confiscate alle mafie nel Nord Italia (il 18% del totale nazionale), di cui 164 in Lombardia (l'80% del totale del Nord).

secondo fonti investigative riportate da un importante settimanale nazionale ci sono stati 25 omicidi di matrice mafiosa dal 2005 ad oggi nel nord, di cui 15 in Lombardia.

la relazione annuale antidroga del ministero dell'interno ci dice che dal gennaio al dicembre 2008 delle 42 tonnellate di stupefacenti sequestrate a livello nazionale, 12,3 sono state sequestrate in Lombardia. tra queste vogliamo segnalare i 1.604 kg di cocaina sequestrati in Lombardia, a fronte dei 600 del Lazio, dei 400 della Campania e dei 94 della Sicilia.

nel 2008, delle 35.000 persone segnalate all'Autorità giudiziaria per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, 6.200 (il 18%) lo sono state in Lombardia.

delle 7.166 operazioni finanziarie sospette pervenute alla direzione investigativa antimafia nel 2008, 1.950 (27%) provengono dalla Lombardia. È il dato più elevato a livello nazionale.

queste cifre di per sè sarebbero e sono sufficienti a motivare la nostra presenza qui a Milano e in Lombardia per la 15 giornata della memoria e dell'impegno, per ricordare e ricordarci che le mafie, la loro pervasività, la loro capacità di aggressione al tessuto economico e sociale non è una questione relegabile esclusivamente ad alcuni territori ma è una questione nazionale, anzi, da molto tempo, una questione globale.

Stiamo attraversando una stringente crisi economica che colpisce duramente migliaia di famiglie e di aziende.

mentre in Italia è in sensibile aumento la povertà e la disoccupazione, per le mafie la crisi è una straordinaria occasione per espandere la propria capacità di pervasione ed inquinamento dell'economia legale, in particolare nel nord Italia.

Questo, come avviso pubblico, lo vogliamo ribadire con forza oggi, qui a Milano.

Occorre essere consapevoli e attenti alla realtà della presenza mafiosa anche nel nord Italia e dire con determinazione e decisione che nessuno, proprio nessuno, può concedersi il lusso di girare la testa dall'altra parte per non vedere, non sentire o non sapere.

Nei confronti delle mafie anche l'indifferenza è una colpa.

Occorre consapevolezza di ciò che sta accadendo e chiarezza nell'impegno.

Dobbiamo assumerci una precisa responsabilità: non dimenticare chi ha dato la propria vita per consentirci di essere liberi dalle mafie.

Per questo, come AVVISO PUBBLICO, vogliamo abbracciare fortemente tutti i famigliari delle vittime di mafia e manifestare ancora una volta a loro la nostra vicinanza.

Questa giornata rappresenta per noi anche l'occasione per far sentire la nostra gratitudine a tutti coloro che all'interno delle istituzioni si impegnano nell'azione di contrasto alle mafie; per dire che siamo vicini ed a fianco degli imprenditori che denunciano gli estorsori; per far sapere agli insegnanti che con il loro esempio educano al rispetto delle regole che anche in una fase difficile per molte scuole non sono soli; per far sentire ai giovani delle cooperative che coltivano i terreni confiscati alle mafie che in Italia siamo in tanti a mobilitarci per sostenerli nella loro sfida quotidiana di fare impresa pulita su terreni che sono stati segnati dalla violenza e dal malaffare; per dire a tutti i lavoratori, Italiani e stranieri, che vivono ed operano nel nostro paese senza piegare la testa di fronte all'arroganza e alla violenza, che nel nostro paese è possibile costruire lavoro vero; per far sentire la nostra vicinanza a tutti gli amministratori locali che, soprattutto in alcune aree del nostro paese, sono oggetto quotidiano di intimidazioni e minacce, perché semplicemente non si piegano a chi vuole che il proprio interesse particolare abbia il sopravvento sull'interesse generale.

E ricordare e stare vicini per noi significa una cosa precisa: assumerci le nostre responsabilità, che non sono delegabili a nessuno.

In questo senso per noi di avviso pubblico rimane prioritaria e centrale la questione della responsabilità della politica nella selezione delle candidature, nella pratica della trasparenza dell'azione amministrativa, nel contrasto e nella prevenzione della corruzione, nella capacità di governo dei territori per la costruzione di comunità più coese e nella costruzione di percorsi di educazione alla cittadinanza nei territori.

Come amministratori di avviso pubblico sentiamo forte il dovere di dare l'esempio, la responsabilità di praticare comportamenti che ispirino fiducia nelle istituzioni. dobbiamo dire e manifestare chiaramente, senza tentennamenti, che siamo dalla parte della legalità, della democrazia, contro le mafie.

Dobbiamo raccontarla questa Italia. dobbiamo fare in modo che questa positività che c'è e che si vede in questa piazza divenga l'elemento principale su cui costruire l'Italia di domani ad iniziare dall'impegno nell'Italia di oggi.

Non partiamo da zero ma dobbiamo sapere andare oltre.

È dalla pratica delle nostre responsabilità che si possono costruire nuovi ed indispensabili legami per realizzare una comunità nazionale più coesa e più determinata nell'affermare quotidianamente i valori ed i principi che animano la nostra Costituzione.

Da questa piazza, con voce ferma e risoluta chiediamo che il 21 marzo sia riconosciuto anche dal legislatore come la giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo di tutte le vittime di mafia.

Per questa piazza, per questo popolo, per questi famigliari che hanno subito lutti e dolori immensi, e' un atto dovuto.